INCENSO

L'uso dell'incenso è antichissimo. In alune regioni, per il clima caldo e l'aria pesante che regnava negli ambienti, esso serviva a migliorare l'atmosfera e a purificare con sostanze profumanti l'aria che si respirava.
L'incenso è costituito da alcune resine che, bruciate, emanano un gradevole profumo, diffondendosi nell'aria. Nei riti dedicati ai morti serviva a indicare la strada dell'aldilà, e allo stesso tempo a tenere lontano l'odore dovuto alla decomposizione. Ma il costo elevato delle resine profumate ha fatto sì che l'uso diventasse un privilegio delle famiglie benestanti.
L'incenso venne utilizzato per rendere omaggio a persone altolocate.
Incensare l'imperatore significò presso i romani, riconoscerlo addirittura come dio.

Dio aveva prescritto a Mosè che, mattina e sera, venisse bruciato l'incenso aromatico sull'altare dei profumi situato nel tempio.
Infine, ricorderai i doni dei Magi, e tra questi proprio l'incenso.

Che significato ha l'uso dell'incenso nella nostra liturgia cristiana?
Durante una Messa solenne avrai notato l'uso dell'incenso all'ingresso del sacerdote in chiesa, accompagnato dai chierichetti con il turibolo; per l'incensazione dell'altare e del libro del Vangelo, prima che sia proclamato; all'offertorio per l'incensazione del calice e dell'ostia, del sacerdote e dei fedeli. Che onore! L'onore di essere partecipi al sacrificio di Gesù! E infine l'incensazione dell'ostia e del calice subito dopo la loro consacrazione.
Le volute bianche del fumo che salgono, fanno pensare alle alle parole del salmista " ***come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera"*** (Salmo 102).

L'incenso crea un'atmosfera gradevole e solenne di gioia e di festa Inoltre manifesta il rispetto e la riverenza verso una persona o verso un simbolo di Cristo.
E' possibile usare l'incenso anche nella Liturgia delle Ore celebrata solennemente (ad esempio durante i Vespri), nell'esposizione eucaristica e nelle esequie.